

Testo di *Arthur Huber*

Sema' Israel. Ascolta Israele. E' il precepto che fa da sfondo a tutta la "storia della Salvezza". E' il credo della religione ebraica perché contiene la rivelazione dell'unicità di JHWH dalla quale scaturisce la relazione d'amore tra l'uomo e il suo Dio: *"Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze"* (Dt 6,5). L'ascolto presuppone un atteggiamento volitivo dell'individuo, un coinvolgimento attivo della persona, una scelta di fondo dell'Uomo verso la definizione di quell'opzione fondamentale che è relazione tra il Creatore e la Creatura. Il precetto diventa normativo: *"Ti sia fisso nel tuo cuore, lo ripeterai ai tuoi figli... Lo legherai alla mano come un segno..."* (Dt 6,6s). E' la legge del Signore che non tollera la dimenticanza: *"guardati dal non dimenticare il Signore..."* (Dt 6,12) perché la distrazione indebolisce l'uomo e lo sbilancia verso la disobbedienza.

Ascolto e ubbidienza si coniugano attorno alla Parola e infatti l'ubbidienza segue la Parola, quale invito e promessa, ascoltata con atto di fede e vissuta con il "cuore" luogo biblico dell'amore intelligente che sa selezionare, tra le cose che lo toccano, e distinguere ciò che è buono e vero. *"I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dai loro cuori, perché non credano e così siano salvati."* (Lc 8,12s.). Abramo ascolta. La sua fede alla promessa di JHWH si fa azione, diventa la strada verso la terra promessa, a costo di sacrificare il figlio Isacco.

E si fa frutto in Israele, popolo santo di Dio, costantemente provato e protetto, che si allontana dalla legge e dalla terra per ritornare ancora benedetto tra canti e inni di lode al Signore che lo ha liberato con misericordia e braccio potente.

Ma l'ascolto è propedeutico anche al governo dei popoli. *"Ascoltate, o re,...Porgete l'orecchi, voi che dominate le moltitudini,...la vostra sovranità proviene dal Signore..."* (Sap 6,1s.). Le responsabilità di un popolo sono da ascrivere prima di tutto, a chi ne esercita il governo. Questi sono posti quali sentinelle contro il nemico: *"O figlio dell'uomo, io ti ho costituito sentinella per gli Israeliti; ascolterai una parola dalla mia bocca e tu li avvertirai da parte mia..."* (Ez 33,7s.).

L'intensità di questa rivelazione è confermata dal ruolo salvifico del Cristo.

Gesù si mostra ubbidiente verso la legge perché non vuole che se ne perda neppure un iota: *"Non pensate che sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti, non sono venuto ad abolire ma a dare compimento..."* (Mt 5,17). Riconosce la necessità di pagare il tributo a Cesare: *"Rendete a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio..."* (Mc12,17). Rispetta i rituali della tradizione mosaica e come tutti gli ebrei devoti celebra la Pasqua ebraica assieme ai dodici. La libertà del Cristo però, lo pone al di sopra della legge e a trasgredire se la legge si traduce in vincolo per la rivelazione dell'amore misericordioso del Padre: mangia con i peccatori e autorizza a strappare le spighe di sabato e a liberare dalla sofferenza e dalla malattia durante l'osservanza del riposo: *"sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato"* (Mc 2,27). Ma la contrapposizione più evidente è rivelata dalla Parola che Matteo ricorda nei capitoli 5-7 del suo Vangelo: *"avete inteso che fu detto: occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico di non opporvi al malvagio, anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra... amate i vostri nemici... Siate dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste..."*

L'ascolto di Israele è l'ascolto del Figlio di Dio che non si sottrae alla sua missione e al volere del Padre nell'ora più buia della sua vita terrena. *"Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia ma la tua volontà..."* (Gv 22,42s.). L'ubbidienza di Cristo sulla Croce si contrappone al peccato di Adamo. Adamo mangia il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, e il bene e il male entrano gnoseologicamente nella vita dell'uomo. Cristo si lascia appendere sull'albero della morte e della vita, quale agnello immolato per regalare ad ogni uomo la redenzione dal peccato e la promessa della vita eterna. E l'ubbidienza dei fratelli in Cristo è il servizio a questo mistero d'amore, tradito quando all'unica Verità, che è il Verbo Eterno del

Padre, si contrappongono le tante nostre piccole verità con la pretesa di sostituirsi alla Parola benedicente di Dio. E la storia, anche recente, ci ha insegnato che spesso, accanto alla liberazione operata da Cristo, abilmente si sono organizzate sovrastrutture e giustificate azioni e pensieri dei popoli dai quali difficilmente e, a volte solo in calce, è possibile riscontrare il messaggio di Gesù di Nazaret. La seduzione del potere e il potere della seduzione hanno invertito valori e confuso coscienze di intere generazioni; il ministero che è servizio alla comunità e per la comunità si è trasformato in servizio della comunità per...

Da ciò deriva la necessità di un'inversione di tendenza; di maggiori investimenti nella ricerca della filosofia e della teologia per il superamento del pensiero debole, causa di annichilimento e impoverimento di tutta l'umanità. E', parallelamente, uno scrutare la storia con maggiore interesse e senso critico quale metodo insostituibile per la comprensione del mistero dell'uomo. E' l'obbedienza alla ricerca, così come scriveva Benedetto nella sua regola intorno al 535: *"Ascolta figlio, i precetti del Maestro, e tendi l'orecchio del tuo cuore. Ricevi volentieri l'ammonimento d'un padre pieno di tenerezza, e osservalo efficacemente, affinché la fatica dell'obbedienza ti riporti a colui dal quale ti aveva allontanato la vita della disobbedienza."* (art. 1-2). E' l'obbedienza che si fa condivisione nelle regole dei fratei predicatori che esige un fondamento e un ideale democratico. E' in realtà questo il vero *Sitz im Leben* nel quale si comprende l'evoluzione del pensiero cristiano quale formazione continua di una coscienza veramente libera che presuppone i diritti e i doveri della corresponsabilità, ma, ancor di più, un lungo percorso pedagogico durante il quale ogni uomo impari ad essere parola e immagine e somiglianza della Parola che si è fatta carne.